

# Il mare restituisce altri reperti

**Il fatto** I carabinieri subacquei di Roma e la Soprintendenza hanno recuperato un'anfora di età romana a nove metri di profondità nei pressi del porto. Il reperto, l'ultimo ritrovamento in ordine di tempo, è di duemila anni fa

**SAN FELICE CIRCEO**  
FEDERICO DOMENICHELLI

I fondali del mare di San Felice Circeo continuano a sorprendere, non solo per la bellezza delle acque, ma anche per i tesori che la sabbia nasconde. Nella giornata di lunedì, infatti, i carabinieri del nucleo subacquei di Roma, come disposto dalla Soprintendenza, hanno recuperato un'anfora di età romana risalente a circa duemila anni fa. Un reperto perfettamente conservato, che è stato poi affidato al Comune di San Felice nella persona del delegato ai Beni archeologici Angelo Guattari.

L'anfora è stata recuperata nei pressi del porto turistico, zona che già negli anni passati aveva "riconsegnato" dei reperti di età romana. Altre anfore per la precisione, che in un caso erano state rinvenute in un sacco lasciato nel pressi della spiaggia. Forse un tentativo di razzia fortunatamente finito male. Stavolta l'anfora, integra, è stata recuperata dai carabinieri subacquei, insieme a un funzionario archeologico, a una profondità di nove metri. Il reperto misura 98 centimetri di lunghezza, 102 centimetri di circonferenza e ha un diametro dell'imboccatura di 24 centimetri.

Si tratta di un'anfora di tipo Dressel 7/II, che hanno un corpo ovoidale e che, prodotte in area Betica, sono diffuse in tutto il bacino del mar Mediterraneo e sono databili tra la fine del I secolo avanti Cristo e il secolo dopo Cristo.

Alcune immagini del recupero dell'anfora



**L'anfora risale a un periodo compreso tra la fine del I a.C. e il d.C.**



Il rinvenimento non è che l'ultimo in ordine cronologico, visto che da tempo il mare di San Felice sta restituendo numerosi reperti archeologici e non solo di età romana. Motivo per cui negli ultimi anni si sta parlando della necessità di realizzare un vero e proprio museo. L'ultimo progetto, decisamente ambizioso, è quello di dar vita a un parco archeologico che metta a sistema i beni archeologici del paese. Per farlo, il Comune vorrebbe anche acquistare l'ex hotel Neanderthal. Un'operazione milionaria, che sarebbe eventualmente possibile solo qualora venissero trovati e intercettati ingenti finanziamenti. ●

**Numerosi ritrovamenti sul territorio: necessario mettere a sistema le risorse**

© RIPRODUZIONE RISERVATA